

Dipartimento Finanze fotografa l'attività di cooperazione internazionale

DS6901

DS6901

# Recupero crediti flop

## Riscossi 421 mila euro sui 358 milioni richiesti

DI MATTEO RIZZI

**R**ecupero crediti fiscali internazionali, l'Italia chiede 358 milioni ma ne incassa appena 421 mila. Cresce il numero di paesi che invia dati fiscali all'Italia che passa da 73 a 82. Lo certifica il Rapporto di verifica dei risultati della gestione, pubblicato dal Dipartimento delle Finanze, che fotografa l'attività di cooperazione internazionale dell'Agenzia delle Entrate e Agenzia delle entrate-Riscossione nel 2024.

Le richieste di recupero crediti trasmesse dall'Italia ad altri Stati sono state 69, per un ammontare complessivo pari a 358 milioni di euro. Le somme effettivamente riscosse nello stesso anno si sono fermate a 421.321 euro. A queste si aggiungono 111 richieste di notifica e 60 richieste di informazioni indirizzate ad amministrazioni fiscali estere, nell'ambito della direttiva 2010/24/UE sul recupero transfrontaliero dei crediti fiscali.

Sul fronte opposto, l'Italia ha ricevuto 1.407 richieste di recupero da altri Stati membri, per un valore totale di 129,9 milioni di euro, che hanno portato all'incasso di 2,5 milioni di euro. Sono inoltre pervenute 1.450 richieste di informazioni e 70 richieste di notifica in ingresso. Le attività di mutua assistenza si sono svolte sia nell'ambito della normativa europea, sia in forza di convenzioni bilaterali stipulate con Stati esterni all'Unione europea, che nel 2024 hanno prodotto 65 richieste di recupero, per 1,49 milioni di euro.

Nel complesso, l'Agenzia ha ricevuto 292 richieste formali di informazioni fiscali da parte di autorità estere, in lieve crescita rispetto alle 272 del 2023. Le richieste inviate dall'Italia sono state 242. Più marcata la differenza negli scambi spontanei di informazioni, che ammontano a 85 in entrata e 943 in uscita. Questi ultimi includono in larga parte i cosiddetti cross-border rulings, cioè gli orientamenti fiscali preventivi rilasciati da uno Stato membro e comunicati agli altri, in applicazione della direttiva 2011/16/UE e delle rac-

comandazioni del progetto Beps promosso dall'Ocse.

Sempre nel quadro della direttiva 2011/16/UE, l'Italia ha ricevuto 139 rulings fiscali da altri Stati, contro i 189 trasmessi all'estero dalla stessa Agenzia.

Significativo anche il volume dei dati trasmessi nel contesto del country-by-country reporting previsto dalla direttiva Dac4: nel 2024 l'Italia ha ricevuto 955 report da Paesi che ospitano le capogruppo di gruppi multinazionali, mentre quelli inviati dall'Italia sono stati 2.487. I report contengono informazioni aggregate sui ricavi, sugli utili e sulle imposte versate nei diversi Paesi in cui il gruppo opera.

Nel campo dei meccanismi fiscali soggetti a obbligo di comunicazione (Dac6), l'Italia ha ricevuto 109 segnalazioni da parte di altre amministrazioni fiscali e ne ha trasmesse 281. Per quanto riguarda la direttiva Dac7, entrata in vigore nel 2024 sui redditi prodotti online dagli utenti, l'Agenzia ha già ricevuto informazioni di 23 paesi e ne ha trasmessi a 26.

Anche sul fronte dell'Iva prosegue lo scambio di dati. Nel 2024 l'Italia ha ricevuto 777 richieste di informazioni Iva da altri Stati membri dell'UE, in calo rispetto alle 902 del 2023. Le richieste inviate dall'Italia sono state 172, anche in diminuzione rispetto alle 297 dell'anno precedente. Lo scambio spontaneo di informazioni Iva, previsto dall'articolo 15 del regolamento UE 904/2010, è sceso a 4 casi in entrata, rispetto ai 177 del 2023, mentre in uscita è salito da 1 a 180.

Le notifiche ricevute in ambito Iva sono state 38, contro 9 nel 2023, mentre quelle inviate dall'Italia sono salite a 12 (erano 3).

Infine, nel quadro dello scambio automatico di informazioni Iva previsto dal regolamento UE 79/2012, l'Italia ha ricevuto 3.307 record riferiti a identificati diretti, 1.252 record sui rimborsi IVA e 667 relativi a nuovi mezzi di trasporto. I dati trasmessi dall'Italia sono stati 1.999, limitatamente alla categoria degli identificati diretti.

© Riproduzione riservata





**Palazzo del Ministero Economia e Finanze**